



**COMUNE DI POLISTENA**  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

LEGE URBANISTICA REGIONALE N. 19/2002 e ss.mm.ii.



Progettista **Arch. Domenico Sidari** Il Sindaco **Dr. Michele Tripodi**

Capo Ripartizione Urbanistica  
Responsabile Ufficio del Piano

**QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE**

QUADRO AMBIENTALE

STUDIO GEOMORFOLOGICO

QAG Tav 8 - Carta della fattibilità delle azioni di piano

2018

Ufficio del Piano

**Esperti**  
Arch. Maria Grazia Buffon  
Arch. Angelo Chiaro  
Ing. Domenico Cuzzola  
Arch. Tatiana Fondacaro  
Plan.Ter. Fabiana Nasso  
Componente Geologica  
Geol. Giuseppe Mandaglio  
Geol. Luigi Carbone  
Geol. Michele Mandaglio  
Componente Agronomica  
Agr. Massimiliano Filiguzzi

**CENSIMENTO DELLE RISORSE AMBIENTALI**



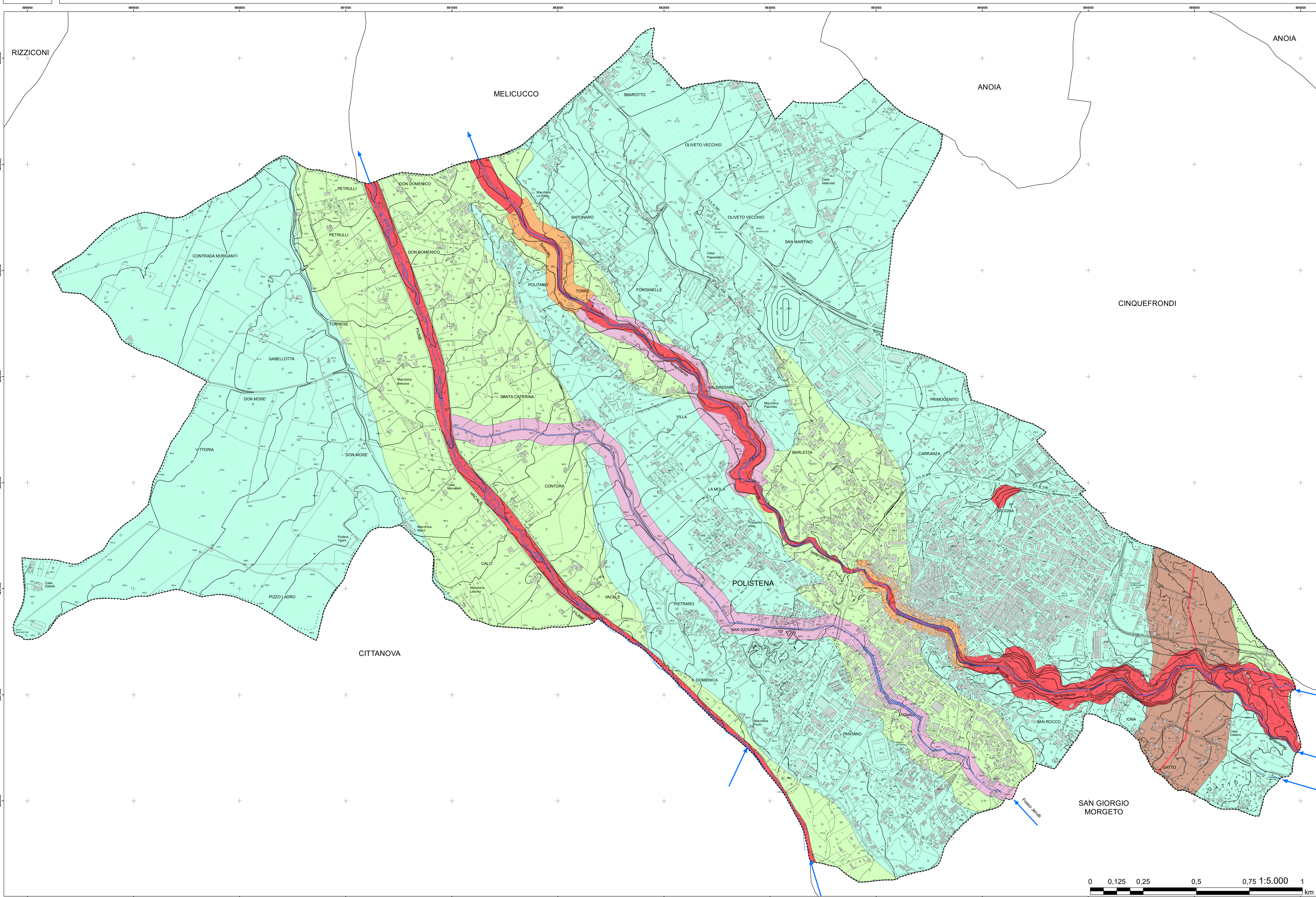
QAG

COMUNE DI POLISTENA

Città Metropolitana di Reggio Calabria

QAG - QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE - QUADRO AMBIENTALE - STUDIO GEOMORFOLOGICO

Scala 1:5000



**Legenda**

- Confine comune di Polistena
- Comuni limitrofi
- Alveo intubato
- Reticolo idrografico

**Classe 1** **Fattibilità geologica senza particolari limitazioni.**  
Aree prive di pericolosità geologiche significative, che non pregiudicano l'utilizzo e la trasformazione del territorio

**Classe 2** **Fattibilità con modeste limitazioni.**  
Aree con limitati livelli di pericolosità geologiche che non pregiudicano nel complesso l'utilizzo del territorio a fini urbanistici ma che necessitano di specifici approfondimenti di indagine di carattere geologico, geotecnico e sismico e/o accorgimenti tecnico-costruttivi di non rilevante peso economico. Rientrano in questa classificazione le aree con condizioni geologiche e glaciali moderatamente sfavorevoli: Coltri detritiche e aree di fondovalle con possibilità di circolazione idrica sub superficiale.

**Classe 3** **Fattibilità con consistenti limitazioni.**  
Aree associate a livelli di pericolosità geologica capaci di generare interazioni con incremento della pericolosità di base. Rientrano in questa classificazione le aree potenzialmente instabili di grado medio-basso, aree classificate dal P.a.i. a rischio R2 e confermate pericolose dagli studi di piano, aree potenzialmente inondabili, aree di attenzione idraulica del P.a.i. derivanti da zone o punti, aree con condizioni geologiche e glaciali mediamente sfavorevoli. Utilizzo sconsigliato o comunque subordinato alla realizzazione di adeguate campagne geognostiche e specifici studi geomatici ove necessario per la realizzazione di opere pubbliche.

**Classe 3a** aree condizionate a studi rivolti a risolvere la problematica della faglia "Capace (ITHACA)".  
**Classe 3b** aree da sottoporre a studi geologici di dettaglio finalizzati alla riclassificazione del P.A.I. attuale in seguito al collaudo delle opere di regimazione e agli interventi idraulici. **Vedi REU art. 211**

**Classe 4** **Fattibilità con gravi limitazioni.**  
Aree associate a livelli di pericolosità geologica alti o molto alti Rientrano tra questa classe: le aree di versante interessate da fenomeni di instabilità (attiva o quiescente), le aree franose e a rischio frana e idraulico delimitate dal P.a.i. gli alvei dei corsi d'acqua e dei compluvi, aree fortemente acclivi in relazione alla litologia. Le limitazioni derivanti dagli elevati livelli di pericolosità costituiscono fattori fortemente limitativi ed escludenti per la realizzazione di qualsiasi intervento di trasformazione urbanistica e preclusivi all'edificabilità. In queste aree dovranno essere previsti interventi finalizzati alla riduzione degli scenari di rischio emersi nel piano: delocalizzazioni, opere di consolidamento e sistemazione idrogeologica, opere di adeguamento sismico. Sono consentiti solo interventi non delocalizzabili finalizzati alla realizzazione di opere destinate alla mitigazione del rischio e alla messa in sicurezza del sito.

